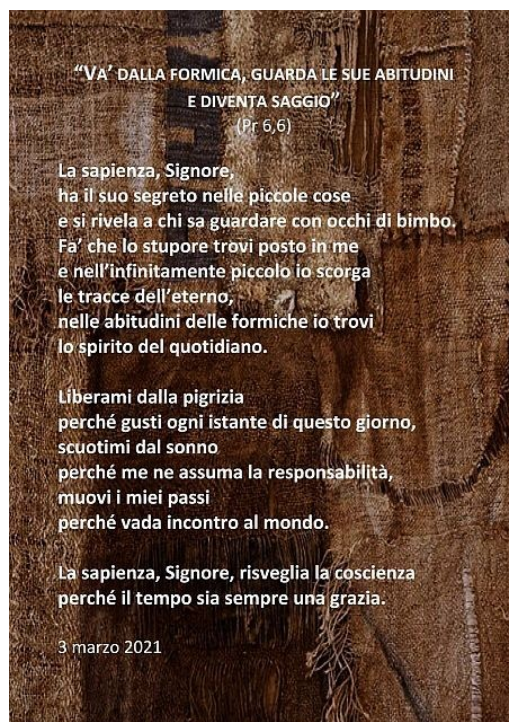


Và dalla formica, guarda le sue abitudini e diventa saggio (Pr 6,6)¹

Così esordisce la nostra esortazione del 3 marzo ma mi sono ricordato che altrove (Pr 30, 24-28), la formica è associata, in modo abbastanza oscuro, insieme ad altri, ad un curioso animaletto incontrato a Tabga sul lago di Tiberiade:

Quattro esseri sono fra le cose più piccole della terra, eppure sono i più saggi dei saggi: le formiche, popolo senza forza, che si provvedono il cibo durante l'estate; gli iràci, popolo imbelli, ma che hanno la tana sulle rupi; le cavallette, che non hanno un re, eppure marciano tutte insieme schierate; la lucertola, che si può prender con le mani, ma penetra anche nei palazzi dei re. ...

La curiosità consiste tra l'altro nel fatto che mentre per formiche, cavallette e lucertola la citazione ha verso positivo, i poveri iràci sono definiti popolo imbelli, che evidentemente per carattere è portato a non reagire, preferendo rintanarsi fra le rupi piuttosto che affrontare le difficoltà della vita.



L'angolo degli iràci a Tabga

Sono pure animaletti sfortunati questi iràci; sentite come li bolla, tra gli altri, il Levitico:

III. REGOLE RELATIVE AL PURO E ALL'IMPURO

Animali puri e impuri

Animali terrestri, 11

1 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: 2 «Riferite agli Israeliti: Questi sono gli animali che potrete mangiare fra tutte le bestie che sono sulla terra. 3 Potrete mangiare d'ogni quadrupede che ha l'unghia bipartita, divisa da una fessura, e che rumina. 4 Ma fra i ruminanti e gli animali che hanno l'unghia divisa, non mangerete i seguenti: il cammello, perché rumina, ma non ha l'unghia divisa, lo considererete immondo; 5 **l'irace, perché rumina, ma non ha l'unghia divisa, lo considererete immondo**; 6 la lepre, perché rumina, ma non ha l'unghia divisa, la considererete immonda; 7 il

porco, perché ha l'unghia bipartita da una fessura, ma non ruminava, lo considererete immondo. 8 Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro cadaveri; li considererete immondi.

Però il Salmo 104, che è lode al Signore per gli splendori della Creazione dà nuova dignità agli iràci e alla loro scelta di vita:

- 16 Si saziano gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da lui piantati.
17 Là gli uccelli fanno il loro nido
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.
18 Per i camosci sono le alte montagne,
le rocce sono rifugio per gli iràci.

E ancora una notazione, ma stavolta spirituale, in relazione a Tabga:

Il luogo è quello che la tradizione lega alla "Mensa Christi" e al conferimento del primato a Pietro, secondo il racconto di Giovanni (21,1-19), vivido testimone.



... appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane.

Gesù è risorto, attende i suoi discepoli sulla riva e la riva segna un confine. Pietro, raccolte le vesti, si getta in mare per raggiungerlo. Varcherà il confine. Gli altri seguiranno con la barca. Gesù ha una sua fisicità, darà loro da mangiare e mangerà con loro eppure, come a Emmaus, a tutta prima non è riconosciuto.

Attende anche noi. Ha una sua fisicità nell'Eucarestia, e anche noi per raggiungerlo dobbiamo varcare un confine. Avremo l'ardire e l'ardore di gettarci in mare ?

Valentino di Meste

*Marzo 2021
un anno da inizio pandemia*

i Riporto per esteso il testo di Pr 6,6-11, origine del capoverso della nostra esortazione:

Il pigro e la formica

6 Và dalla formica, o pigro, guarda le sue abitudini e diventa saggio.

7 Essa non ha né capo, né sorvegliante, né padrone,

8 eppure d'estate si provvede il vitto, al tempo della mietitura accumula il cibo.

9 Fino a quando, pigro, te ne starai a dormire? Quando ti scuoterai dal sonno?

10 Un pò dormire, un pò sonnacchiare, un pò incrociare le braccia per riposare

11 e intanto giunge a te la miseria, come un vagabondo, e l'indigenza, come un mendicante.